

Il Consiglio di Stato

Conferenza dei Governi cantonali

Conferenza svizzera dei Direttori cantonali
dei lavori pubblici, della pianificazione del
territorio e dell'ambiente

mail@kdk.ch
(formato PDF e Word)

Consultazione dell'aggiornamento del *Progetto territoriale Svizzera*

Gentili signore e signori,

il 5 dicembre 2024 il Comitato politico dell'organizzazione di progetto tripartita¹ ha aperto la pubblica consultazione dell'aggiornamento del Progetto territoriale Svizzera (PTS) che durerà fino al 16 aprile 2025. Lo stesso giorno ci avete chiesto di formulare delle osservazioni sulla parte A del PTS (linee guida, strategie, obiettivi e principi d'intervento), al fine di redigere una presa di posizione congiunta della CdC e della DCPA entro il 7 febbraio 2025.

Considerate le tempistiche ristrette, il carattere non vincolante del PTS, nonché i suoi contenuti generici, le nostre osservazioni si limiteranno ad alcuni aspetti d'ordine strategico, senza entrare nei dettagli dei testi della parte A. Lo scrivente Consiglio si riserva la facoltà di redigere una presa di posizione maggiormente approfondita all'indirizzo del DATEC entro il termine della pubblica consultazione.

1 Processo d'elaborazione

La comunicazione ufficiale dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) che ha lanciato la consultazione pubblica descrive il PTS come un documento sul quale hanno lavorato Confederazione, Cantoni, Città e Comuni. A nostro modo di vedere quest'affermazione è fuorviante, poiché gli organi di tali istituzioni non sono stati coinvolti direttamente e ufficialmente nell'elaborazione del PTS, se non in questa fase di pubblica consultazione. In realtà le riflessioni alla base dell'aggiornamento del PTS sono state sviluppate da un team di rappresentanti dell'organizzazione tripartita di progetto, approfondite in alcuni workshops a cui hanno partecipato personalità attive in diversi ambiti (economia, società, ambiente, energia, mobilità, pianificazione, ecc.) e sono

¹ Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), Conferenza dei Governi cantonali (CdC), Conferenza svizzera dei Direttori cantonali dei lavori pubblici, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA), Unione delle Città svizzere (UCS) e Associazione dei Comuni svizzeri (ACS).

sfociate nella parte A del PTS attraverso un lavoro di redazione condotto dall'ARE. Non possiamo quindi ritenere il risultato attuale di questo processo come rappresentativo delle voci delle istituzioni di Cantoni e Comuni svizzeri, e non potremo farlo, se a seguito della pubblica consultazione le reazioni di tali istituzioni non saranno considerate ed integrate nella versione definitiva del PTS.

I testi della parte A risultano concettuali e generici, mentre quelli della parte B destinata agli spazi d'azione, sono piuttosto dettagliati e rispecchiano il territorio a cui si riferiscono, essendo stati allestiti con il coinvolgimento di professionisti attivi nelle diverse amministrazioni cantonali, anche se il modello e le regole di redazione stabiliti dall'ARE non sono stati rispettati in maniera uniforme. Ne consegue una disparità di descrizioni ed informazioni sia fra le due parti del PTS, sia fra gli spazi d'azione, poiché alcuni sembrano acquisire maggior peso ed importanza di altri. A nostro modo di vedere è mancata, fino ad ora, una regia generale che permetta di confezionare un documento equilibrato in tutte le sue parti, sia in termini di forma che in termini di contenuti (argomenti, accenti e sfumature).

È quindi fondamentale ribadire l'affermazione introduttiva del PTS secondo la quale il suo carattere è indicativo e sottolineare che esso non rappresenta una base vincolante per le attività d'incidenza territoriale di Cantoni e Comuni.

2 Idea di base, obiettivi, strategie e principi d'intervento – Testo e carte

Nell'insieme, queste componenti della parte A del PTS risultano, come detto, generiche. I loro contenuti sono già presenti nei vari documenti strategici, programmatici, pianificatori e giuridici in ambito territoriale, climatico, energetico, economico, sociale ed ambientale. Questo carattere emerge in particolare nelle carte delle strategie, che più che esprimere un "progetto" esprimono un "concetto" territoriale nazionale, che nel complesso non riesce ad essere esaustivo.

Considerato il carattere dichiaratamente non vincolante del PTS e la sua portata concettuale, non intravediamo la necessità di esprimere critiche o osservazioni puntuali ai suoi contenuti, che non appaiono né nuovi, né sbagliati, visto che confluiscono da altre fonti già note. Piuttosto desideriamo soffermarci su due aspetti: da una parte, la contrapposizione fra spazi urbani e regioni periferiche (rurali o di montagna) e, dall'altra, la futura governance delle trasformazioni territoriali.

2.1 Contrapposizione fra "città" e "campagna"

La parte A del PTS è permeata da un approccio che pone in contrapposizione le città e gli agglomerati urbani da una parte e le regioni cosiddette periferiche (aree rurali e di montagna) dall'altra. Questa impostazione è particolarmente evidente nelle carte delle strategie, in cui lo spazio fra l'altipiano fra Ginevra e San Gallo e il sud del Ticino è un territorio senza dinamiche, dove sembra non succedere nulla, sia attualmente sia in prospettiva futura.

Sintetizzando i contenuti della parte A, le aree urbane sono i motori dell'economia, della cultura, della formazione e della politica, mentre alle aree rurali spetta il ruolo di salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio, con qualche eccezione legata ai grandi centri turistici.

A nostro modo di vedere questa interpretazione non è tuttavia pienamente aderente alla realtà dei fatti e funzionale ad un rapporto complementare tra queste due grandi componenti del territorio svizzero. Infatti anche le aree rurali sono caratterizzate da proprie dinamiche economiche, sociali e culturali che ne fanno dei luoghi vivi e che meritano di svilupparsi secondo le loro caratteristiche, competenze e potenzialità anche in futuro. Ad esempio, alcuni fattori che contraddistinguono tali aree – e che rappresentano pure dei “motori” – sono:

- la produzione d’energia da fonti rinnovabili (in particolare l’idroelettrico), con il relativo know how;
- le forme di turismo soft legate al movimento fisico nella natura, con conseguenti benefici sulla salute psicofisica delle persone;
- la cultura e le tradizioni regionali e locali che alimentano radicamento e di senso di identità;
- il presidio e la cura del territorio rurale e montano (attività agricole e silvopastorali), con prestazioni di valorizzazione ecologica di cui beneficiano anche le aree urbane.

Nel testo e nelle carte, tali aspetti meriterebbero maggiore evidenziazione.

2.2 Governance

Come detto la parte A del PTS è una sintesi di affermazioni ed indicazioni già contenute in altri documenti programmatici, strategici e legislativi settoriali; appare dunque lecito porre la domanda in cosa si differenzia da loro.

La parte A tematizza le nuove sfide climatiche, energetiche, sociali e digitali alle quali la pianificazione del territorio deve rispondere. Non affronta però la forte imprevedibilità dei grandi cambiamenti degli ultimi anni che continuerà verosimilmente a manifestarsi in futuro e, quindi, la necessità di potervi rispondere in maniera rapida ed adattabile. Malgrado i proclami di flessibilità, resilienza e superamento dei confini istituzionali, settoriali e di competenza enunciati dalla parte A del PTS in consultazione, la gestione delle trasformazioni territoriali si basa fundamentalmente su un apparato legislativo molto vasto, cresciuto in maniera importante negli ultimi anni, con nuove leggi o modifiche legislative non sempre coordinate fra di loro, che appesantiscono e rallentano l’azione dei Cantoni e dei Comuni nell’ambito della pianificazione territoriale.

Fra gli obiettivi, le strategie e i principi d’intervento del futuro PTS bisognerebbe dunque avere il coraggio di introdurre delle indicazioni che vadano per esempio nella direzione di:

- aggiornare, snellire e coordinare meglio fra di loro le diverse basi legali settoriali che influiscono sulla ponderazione degli interessi nella pianificazione del territorio;
- rendere le procedure amministrative più agili e velocizzarle grazie all’accorpamento delle diverse fasi e al coordinamento dei diversi livelli (piani settoriali e approvazione dei piani, piani direttori cantonali, piani regolatori comunali e autorizzazioni edilizie);
- riflettere su come rendere compatibile stabilità del diritto e rapida messa in opera di progetti ed interventi sul territorio secondo bisogni che possono cambiare in tempi brevi;
- introdurre nei diversi ambiti settoriali (natura, paesaggio, mobilità, edilizia, ecc.) un sistema di incentivi per alimentare dinamiche virtuose, piuttosto che regolamentazioni legislative.

In questo modo il PTS si distinguerebbe dagli altri documenti e basi legali, fornendo un segnale su come adeguare la governance della pianificazione del territorio, affinché sia più efficiente ed efficace.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)
- Servizi generali (dt-sg@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet